Faes. Delpini a scuola incontra le famiglie

Domani sera il dialogo dell'arcivescovo con Gigi De Palo (Forum) e i genitori della paritaria

In tempi inafferrabili come questi l'educazione dei nostri figli non può essere oggetto di una spartizione di competenze, fin qui le famiglie, da lì in poi la scuola. È la convinzione al centro dell'impegno dei genitori milanesi che danno vita alle scuole paritarie Faes, già nel nome dedite a costruire ogni giorno un'alleanza tra famiglia e scuola, dalla materna ai licei. Un cantiere di responsabilità sociale e un'avventura formativa che prosegue dal 1974 e che domani riceverà la visita dell'arcivescovo di Milano. Monsignor Mario Delpini ha infatti accettato l'invito dei genitori Faes per un dialogo sull'educazione e la famiglia che avrà per protagonista anche il presidente nazionale del Forum delle associazioni familiari Gigi De Palo, recente autore del bel libro-testimonianza *Ci vediamo a casa* insieme alla moglie Anna Chiara Gambini, anche lei presente. «È una serata pubblica, destinata primariamente, ma non solo, ai genitori delle nostre scuole e ai loro amici – spiega Giovanni De Marchi, presidente Faes –. Parleremo di un tema che ci sta molto a cuore: la famiglia. Gioie, dolori, divertimento, crisi, aspirazioni, dal punto di vista non tanto pubblico quanto "micro-sociale", intimo, esperienziale». Il tema della serata – «Non basta una scuola, serve la famiglia» – fa parte di un percorso: «L'incontro – dice De Marchi – si inquadra in una serie di serate di formazione per genitori, accomunate dal sottotitolo *#nonbastaunascuola*. Le scuole Faes da oltre 40 anni si propongono infatti di affiancare la famiglia nella sua opera educativa». Appuntamento alle 20.45 nel Teatro Faes di via Amadeo 11. Info: 02.266867.1; info@faesmilano.it. **(E.O.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maternità surrogata A Palazzo Marino maggioranza divisa

Appello bipartisan: no a utero in affitto Ma il sindaco: se ne discute in Giunta

Tensioni in Comune dopo che il Tribunale aveva ordinato allo stato civile di rettificare l'atto di nascita di una bimba «figlia di due padri». Marcora, della lista del primo cittadino, attacca: deriva inaccettabile, da cattolico mi dissocio

A Palazzo Marino la maggioranza si spacca sull'utero in affitto

Tino Redaelli

La maggioranza si spacca sui «figli di due padri». Ovvero i bambini nati con maternità surrogata, l'utero in affitto, e affidati a una coppia omosessuale maschile. Una parte della maggioranza in Consiglio comunale si è dissociata dalla posizione del sindaco, Giuseppe Sala, sul tema della trascrizione degli atti di nascita dei bambini figli di due padri. Sala aveva detto che in Giunta se ne sarebbe discusso, soprattutto dopo che il Tribunale aveva ordinato agli uffici di Stato civile di rettificare l'atto di nascita di una bimba «figlia di due padri». Dai consiglieri, di maggioranza e opposizione, è arrivata la richiesta di un dibattito in aula. Replica del sindaco: prima se ne parla in giunta e poi in Consiglio.

È stato Enrico Marcora esponente della lista civica del sindaco, Noi Milano, a dare il la al dibattito. Questa sentenza «porta ad una deriva inaccettabile – ha sottolineato – perché si legittima la pratica dell'utero in affitto che in Italia è illegale. Da cattolico impegnato in politica mi dissocio radicalmente dalla posizione del mio sindaco, perché le persone in privato possono fare ciò che vogliono ma non possono comprare bambini, affittare uteri e dichiararsi madri e padri di figli non loro». Secondo Marcora della questione non si deve discutere in Giunta ma in Consiglio comunale o in una apposita commissione. Dello stesso parere sono i suoi colleghi di lista, Elisabetta Strada, Marco Fumagalli e la consigliera del Partito democratico, Roberta Osculati, che hanno firmato tutti una richiesta per istituire una apposita commissione consiliare sul tema. Il documento è stato firmato anche da Forza Italia, Lega e da Matteo Forte di Milano Popolare. Secondo Roberta Osculati «la genitorialità non può essere considerata un fatto commerciale e in Italia la maternità surrogata è vietata».

Sala nella replica apre alla discussione pubblica ma solo dopo quella in giunta, questa, o la prossima settimana. «Deve essere la giunta a dare un indirizzo politico, non si è mai visto che il Consiglio comunale discuta di questioni prima della giunta, mi sembra un ribaltamento della situazione». Per l'assessore Pierfrancesco Majorino, invece, con la mancata trascrizione, «i bambini diventano totalmente invisibili per i Comuni. In pratica non esistono». Secondo Matteo Forte la trascrizione sarebbe un «atto violento contro la legge italiana che è contro l'utero in affitto». Una posizione, ha sottolineato, rimarcata anche in una sentenze della Corte Costituzionale. Crescono intanto le adesioni all'appello sulla piattaforma "change.org" che chiede al sindaco di fermarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni per 40 milioni

Maltempo, chiesto stato d'emergenza

L'ondata di maltempo è passata lasciandosi dietro 40 milioni di euro di danni. «La regione Lombardia chiede al governo lo stato di emergenza» ha detto il presidente Attilio Fontana: «Ho appena firmato la richiesta che ci consentirà di chiedere l'intervento dello Stato così da destinare i fondi alle province colpite». Gli assessori Pietro Foroni (Territorio e Protezione civile), Fabio Rolfi (Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi), Massimo Sertori (Enti locali, Montagna e Piccoli comuni) e Davide Caparini (Bilancio, Finanza e Semplificazione) si sono incontrati per decidere le misure necessarie al ripristino delle zone colpite.

Foroni, ha sottolineato come la richiesta dello stato di emergenza «sia fondamentale per poter ottenere tutti i fondi necessari a far fronte ai danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo». L'assessore al Territorio e Protezione civile ha poi spiegato come Regione Lombardia stia lavorando per trovare almeno 4 milioni di euro da destinare alle opere di pronto intervento.

«Quanto alla prevenzione – ha sottolineato Foroni – abbiamo investito circa 70 milioni di euro nel 2018 e ho sollecitato nuovamente il ministro dell'Ambiente per avere i 148 milioni di euro che spettano alla Lombardia per la difesa del suolo in base ad un accordo con il Governo centrale». Misure specifiche saranno messe in campo anche per il settore boschivo, come ha annunciato l'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi. «Per quanto riguarda l'ambito agricolo e forestale – ha specificato Rolfi – stiamo studiando delle aperture di misure del Psr (Programma di Sviluppo rurale) destinate proprio al ripristino dei boschi, per far fronte a un problema nel problema, ossia l'effetto che questi giorni di maltempo ha avuto sulle foreste lombarde, con centinaia di ettari di piante divelte, che rappresentano oggi un grande rischio sia per la ricrescita del bosco che nel caso di future altre precipitazioni. Vanno dunque invitati i Comuni, i consorzi agricoli forestali e le imprese boschive a rimuoverli e lo faremo con misure specifiche».

Fino alla mezzanotte di oggi è prevista una nuova allerta meteo per pioggia. Palazzo Marino ha disposto l'attivazione del Centro Operativo Comunale in via Drago per monitorare Seveso e Lambro e coordinare il piano di emergenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

PM: VALUTARE SE CI FU ISTIGAZIONE

Suicidio di un 14enne: individuato e indagato l'autore del video visto dal ragazzo su Youtube

C'è un indagato come atto dovuto nell'inchiesta per istigazione al suicidio sulla morte di Igor, il 14enne trovato impiccato nella sua camera il 6 settembre a Milano. Si tratta di un 24enne di origine indiana che, stando alle indagini della Polizia postale, avrebbe prodotto e caricato il video da quasi un milione di visualizzazioni su Youtube su «cinque sfide pericolosissime», tra cui l'auto-soffocamento (detto «blackout»), guardato dall'adolescente poco prima di morire. Dopo l'individuazione di colui che avrebbe realizzato e caricato sul web il filmato – il quale, interrogato, si è difeso sostenendo che nel video lui sconsigliava di mettere in pratica quelle sfide – gli inquirenti dovranno valutare se al 24enne sia possibile contestare l'istigazione al suicidio o se si sia trattato di un gioco sfuggito al controllo del 14enne fino alle estreme conseguenze, ma senza profili di responsabilità penale. Nel filmato – la cui visione era stata inibita ai maggiorenni da Youtube, ma solo dopo la morte del ragazzo e dopo un decreto di sequestro, con cui è stato anche totalmente oscurato – le «sfide» venivano presentate come «pericolosissime» ma in modo beffardo, anche perché, allo stesso tempo, venivano descritte in tutti i dettagli.

INCONTRO AL QUARTIERE FELTRE

Siria, guerra infinita e speranza di rinascita Il vescovo di Aleppo stasera in Sant'Ignazio

Anche se i riflettori dei media non la illuminano più come un tempo, la Siria continua a vivere il suo dramma. Fatto di combattimenti tra l'esercito e la galassia delle milizie ribelli – in cui giocano un ruolo determinante le presenze militari stranieri – e di grandi sacrifici che per la popolazione. Le Chiese cristiane hanno un ruolo fondamentale nell'aiuto materiale e nella ricostruzione del tessuto sociale. Ne parla Georges Abou Khazen, vescovo di Aleppo, stasera alle 21 nell'auditorium della parrocchia di Sant'Ignazio di Loyola al quartiere Feltre, piazza Borotti. L'incontro è promosso dal Circolo Feltre con le parrocchie del decanato Lambrate e l'Associazione Pro Terra Sancta.

Milano. Iulm introdurrà il test d'ingresso

Il nuovo rettore, Canova: scelta obbligata, siamo al limite della capienza

La decisione del cda nel giorno d'insediamento del successore di Mario Negri. In agenda anche più borse di studio e nuove residenze universitarie

L'Università Iulm introduce i test d'ingresso e diventa a numero chiuso. Lo ha deciso il consiglio d'amministrazione dell'ateneo milanese della comunicazione e del marketing nel giorno in cui si è insediato il nuovo rettore, Gianni Canova, chiamato a succedere a Mario Negri. Fra le iniziative in agenda, la creazione di più borse di studio ma anche di nuove residenze universitarie in convenzione in viale Gorizia (grazie a un accordo «in dirittura d'arrivo», ha detto il rettore, con la Veneranda Fabbrica del Duomo per alcuni edifici da prendere in gestione dopo la ristrutturazione).

La novità relativa ai test d'ingresso è stata annunciata dal nuovo rettore, ordinario di Storia del cinema e Filmologia, già pro rettore vicario, che ha spiegato come la decisione sia una scelta obbligata dovuta al fatto che nel campus, ormai al limite della capienza, vi sono settemila persone e lo scorso anno ci sono state 1.900 immatricolazioni, circa il doppio rispetto a quattro anni prima. «Faremo delle graduatorie – ha anticipato – tenendo conto anche della media dei voti e della conoscenza dell'inglese». «Credo sia indispensabile ridare valore alla didattica e interrogarsi su ciò che si insegna in aula», ha aggiunto il rettore, che nonostante la nuova carica non lascerà del tutto quella di professore. «Questo Paese ha urgente bisogno di democrazia culturale. Bisogna dare a tutti l'accesso alla conoscenza e alla competenza. Non c'è democrazia politica senza democrazia culturale. Penso che le università dovrebbero aggregarsi e fare rete per condurre tutte assieme una grande battaglia che abbia come primo obiettivo la democrazia culturale».

Per questo le fasce di reddito che determinano le tasse d'iscrizione passeranno da otto a cinque: le prime tre sono infatti state condensate in una unica, la cui retta è poco al di sopra di quella di un'università pubblica. Con più del 50% degli studenti in fascia massima, oltre cioè i 70mila euro di reddito annuo dichiarato, la Iulm si conferma un'università esclusiva, ma con un'alta sensibilità verso il merito. Fra le novità annunciate da Canova, infatti, ci sarà lo sconto del 20% delle tasse universitarie per le nuove matricole che hanno preso il massimo dei voti alla maturità. «Chiederò anche ai nostri studenti di successo di finanziare borse di studio a loro nome che possano poi essere restituite dagli studenti, una volta terminato il percorso di studi e avviata l'attività lavorativa, a beneficio di nuovi studenti», ha concluso Canova, che promette nuovi posti di ricercatore e assegni di ricerca per i giovani, una delega allo snellimento e alla semplificazione burocratica e un cda a maggioranza femminile con otto donne su tredici componenti.

Sofia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pavia. Arriva il ministro, polemiche e proteste

Matteo Ranzini
Pavia

Due striscioni, il canto popolare "Bella Ciao" e la "dissociazione" della rappresentanza studentesca e di alcuni docenti. È l'esito della protesta, avvenuta ieri, nella cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Pavia per la presenza del ministro (pavese) dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio. I gruppi Udu (Coordinamento diritto allo studio) e Potere al Popolo hanno contestato il ministro per i suoi "precedenti" discriminatori, per gli appellativi riservati all'ex presidente del Senato Pietro Grasso e per i suoi atteggiamenti definiti razzisti. «L'Università non si vende per un Centinaio di euro» e «Pavia è antifascista» gli striscioni apparsi nel cortile dell'ateneo e sul Palazzo del Broletto in piazza Vittoria; nell'intervento della rappresentante degli studenti in aula Magna la critica al rettore Fabio Rugge per l'invito al ministro – ex vicesindaco di Pavia ed ex studente della stessa Università – e il successivo abbandono dell'aula.

Nel proprio intervento il ministro Centinaio non ha fatto cenno alle polemiche inerenti al suo invito ed ha confermato il sostegno del governo alle università con uno stanziamento di cento milioni di euro per finanziamenti ordinari al sistema accademico italiano ed altri cento milioni per i contratti dei ricercatori. Il professor Fabio Rugge, al suo ultimo discorso da rettore (il suo mandato scade nel 2019), ha sottolineato due grandi risultati: i 40 milioni di euro investiti nel piano triennale 2019-2021 che porterà nuove aule, nuovi musei e biblioteche in aggiunta all'ultimo grande risultato raggiunto ovvero l'inaugurazione del polo bibliotecario di San Tommaso (ventisei chilometri di scaffali con testi a disposizione di studenti e docenti); la crescita negli ultimi quattro anni del 28% nel numero di immatricolazioni. Il rettore ha, infine, placato le polemiche sull'invito del ministro dell'Agricoltura e del Turismo Centinaio: «Agricoltura e turismo sono due settori che hanno più che mai bisogno di sostegno dal mondo della cultura e della ricerca che nell'università trovano il loro habitat naturale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjNzFlMmJhZmItNTJiOC00MjdlLWJkNjEtZWNiYjYxZDA4N2JhIyMjMjAxOC0xMS0wOVQxMjowMzozMyMjI1ZFUg==